



**COSCIENZA
SVIZZERA**

RENDICONTO 2020 E ATTIVITÀ 2021

nell'ambito della strategia di Coscienza Svizzera
per il quadriennio 2020-2023
e del contratto di prestazioni
dell'Ufficio federale della cultura

Rendiconto 2020 / Attività 2021

Dire che il 2020 è stato un anno particolare, eccezionale, destinato a marcare la nostra memoria collettiva e segnare una cesura, è ormai cosa ovvia. La pandemia da coronavirus si è imposta subitaneamente come crisi sanitaria, ha condizionato il nostro quotidiano e continua a condizionarlo sul piano individuale, familiare, sociale e associativo.

Divenuta vera e propria «crisi» di vasta portata e duratura, ha creato situazioni nuove e difficili cui abbiamo dovuto trovare rimedio, rinunciando a parte dei nostri piani, rinviando l'attuazione di progetti non urgenti a data futura, o trovando nuove soluzioni percorribili e innovative per agire.

Il bilancio complessivo dell'anno in rassegna ovviamente ne risente. Le attività maggiormente e inevitabilmente interattive, come le attività di scambio tra giovani di regioni diverse, hanno dovuto essere sospese, anche perché le scuole non potevano parteciparvi. Trattandosi invece di attività di mediazione culturale, conferenze e dibattiti, abbiamo ridotto la velatura, ma trovato alternative 'digitali' - videoconferenze, seminari web - efficaci e promettenti.

Queste nuove esperienze, accompagnate da valutazione e approfondimento, segnano quasi certamente una svolta anche nel nostro modo di fare e di offrire 'prodotti culturali'. Sin d'ora vi chiediamo di partecipare attivamente a questa dinamica di rinnovamento, lanciandovi senza remore nel digitale.

Il resoconto che segue offre una breve rassegna di quanto fatto insieme e prefigura i punti salienti di un programma 2021 ancora incerto nella sua fase iniziale, ma fiducioso per il seguito.

In attesa di ritrovarvi numerosi, tanto ai prossimi incontri o come assidui navigatori nel sito Internet www.coscienza Svizzera.ch, vi auguro buona lettura e vi ringrazio sin d'ora a nome del Comitato direttivo per il vostro fedele sostegno.

Per il Comitato CS



Verio Pini, Presidente

Muri - Berna, 9 febbraio 2021.

I. RENDICONTO 2020

Note di sintesi sull'annata 2020

(per una visione dettagliata: www.coscienza Svizzera.ch)

Oltre la «crisi», il periodo in rassegna è stato per molti aspetti un momento 'strategico' di bilancio, riflessione e rilancio delle attività che ci impegnano verso i nostri soci e nei confronti dell'Ufficio federale della cultura (UFC): la mediazione culturale, la promozione dell'italianità e del multilinguismo, ivi compresi gli scambi culturali tra giovani di regioni diverse.

Da un canto, si è concluso il primo decennio dall'entrata in vigore della Legge federale sulle lingue (2010) e accanto alle valutazioni periodiche usuali si impone uno sguardo critico retrospettivo. A fine legislatura, il 21 dicembre 2019, è stato consegnato al Consiglio federale il rapporto quadriennale sulla *Promozione del plurilinguismo*, tappa preliminare per impostare la strategia successiva, adottata il 12 giugno 2020. Similmente si chiude un primo periodo di attività del *Forum per l'italiano in Svizzera*, che nel 2012 si era posto obiettivi con orizzonte temporale a fine 2020 e ha dovuto valutare l'esito di quanto fatto e come intende procedere per dare all'italiano una posizione più solida 'fuori territorio' e sul piano nazionale.

D'altro canto, guardando al futuro, il 25 settembre, il Parlamento ha approvato il *Messaggio sulla cultura 2021–24*, e poco prima, il 21 settembre, con il *Programma di legislatura 2019-2023*, ha chiesto al Consiglio federale di andare oltre e avviare un 'piano d'azione' a favore del plurilinguismo e dei corsi di lingua e cultura d'origine, in collaborazione con i Cantoni¹. Senza dimenticare l'incombere della crisi Covid-19, due dati di altra natura, ma di forte impatto sul nostro contesto, completano il quadro: l'inaugurazione del tunnel ferroviario del Ceneri, tra settembre e dicembre 2020, e le previsioni demografiche dell'Ufficio federale di statistica, rese note il 25 maggio «*Evoluzione demografica dal 2020 al 2050: crescita, invecchiamento e concentrazione attorno alle grandi città*», con dati allarmanti in particolare per il Ticino, i Grigioni e in parte Neuchâtel.²

Coscienza Svizzera segue con attenzione questi sviluppi, a volte partecipando a consultazioni, sempre traendo spunti utili e posizionandosi non appena i temi sono anche legati al territorio, in dimensione storica e prospettiva, analitica e divulgativa, e meritano approfondimento rispetto al mandato implicito che ci lega al Cantone Ticino, come pure al Cantone dei

1. Oggetto parlamentare 19.078 - Per chi desidera approfondire: Link (italiano):

<https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaefft?AffairId=20190078>

2. Link: <https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa.msg-id-79240.html>

Grigioni e a terzi, per specifiche manifestazioni e progetti, o rispetto alle attese dei nostri soci.

I capitoli che seguono illustrano in ordine tematico e riassuntivo l'attività dei gruppi di lavoro; un resoconto puntuale e più articolato è comunque sempre a disposizione degli interessati navigando tra le diverse rubriche del sito Internet www.coscienzassvizzera.ch (novità, pubblicazioni, rassegna stampa, dati, archivio) o visionando i filmati integrali viepiù numerosi degli eventi organizzati.

Considerato lo svolgimento affatto inconsueto del 2020, con eventi soppressi, lavori ritardati, presentazioni rinviate ecc., che quindi troveranno compimento solo nel 2021, abbiamo rinunciato a separare totalmente rendiconto e attività futura in due parti distinte, preferendo unire i due momenti e mostrare la coerenza degli sviluppi nei singoli temi, a cavallo tra i due anni. Il rendiconto finanziario rivela un andamento simile: chiudiamo con un utile inabituale, che ci permetterà di realizzare nel 2021 gli impegni rinviati di qualche mese. Lo sguardo sul 2021 e sul futuro sarà dunque limitato all'impostazione generale e a un evento di particolare rilevanza, previsto per l'autunno.

Scambi e intercomprensione.

Responsabili di progetto:

- Raffaella Adobati Bondolfi, in collaborazione con Luigi Corfù e i tecnici formatori Stefano Ferrari (regia), Emmanuel Pouilly (recitazione), Riccardo Degiacomi (tecnica di ripresa), Sandro Santoro (comunicazione e web), Fabrizio Paltenghi (montaggio).

Il progetto «Parlo un'altra lingua, ma ti capisco – PUAL» vive di mobilità e di scambi, coinvolge solitamente classi di studenti del ciclo medio superiore provenienti da regioni linguistiche diverse e li segue nei contatti preliminari poi durante le varie fasi di preparazione, di scambio e lavoro in immersione linguistica, fino alla coproduzione di uno o più cortometraggi su tematiche di loro scelta.

La situazione di crisi sanitaria, ha compromesso lo svolgimento abituale del programma, ha creato forti limiti e mutamenti nel modo di lavorare delle classi, riducendo drasticamente la loro disponibilità per attività marginali e costringendo a sospendere temporaneamente i lavori.

L'attenzione si è dunque rivolta all'ottimizzazione del sito Internet: www.parlounaltralingua.ch, al consolidamento delle condizioni di base – in particolare con il rinnovo del contratto quadriennale di collaborazione con la Radiotelevisione svizzera di lingua italiana (RSI) per il periodo 2020-2024 – alla preparazione di contatti esplorativi con scuole e docenti, per la ripresa

dei lavori non appena possibile, e soprattutto alla realizzazione di una formula innovativa, in parte compatibile anche con gli ostacoli vissuti nel 2020 e con il loro infelice perdurare.



La nuova versione dello scambio, in atto verso il 2021 e il prossimo anno scolastico, è stata chiamata «PUAL Distanza 70» perché 70 sono gli anni che separano fra loro i partecipanti, da un lato ospiti di case di riposo, rimasti a lungo ‘confinati’, dall’altro classi di liceo di regioni e lingue diverse. Ogni persona, soprattutto se anziana, conserva nella sua memoria una storia d’amore e desidera raccontarla. Può essere il primo bacio fugace, il grande innamoramento o un’altra passione durata poi una vita.

Attraverso questi racconti, debitamente registrati, ripensati e interpretati, lo scambio fa incontrare due generazioni e, tramite la narrazione cinematografica, i giovani daranno vita a storie d’amore accadute tanti anni fa, ma che ancora vibrano nel cuore di chi li ha vissute. Valorizzati in nuova forma, con DVD o in altro modo, le storie e i “prodotti” saranno infine ripresentati agli anziani, che saranno i primi spettatori, unitamente alle scuole e le classi partecipanti.

Italianità e multilinguismo.

L’insieme di attività e iniziative volte a promuovere la diversità culturale e il plurilinguismo è proseguita nei diversi gruppi di lavoro, subendo tuttavia il contraccolpo della crisi sanitaria laddove i collaboratori o le associazioni implicate hanno dovuto riorientare o rallentare le loro attività.

Ne risultano principalmente ritardi e interruzioni, senza tuttavia provocare abbandoni o mutamenti di rotta. Anzi. La sosta forzata del 2020 ha offerto opportunità di bilancio e per certi aspetti ha dato nuove consapevolezze, rafforzato la nostra determinazione.

La realtà sociolinguistica di oggi non è più quella del 2000 o del 2010; le rilevazioni strutturali dell’Ufficio federale di statistica dal 2010 in poi hanno ridisegnato il panorama linguistico del Paese, constatando una diversità culturale e linguistica viepiù marcata, in particolare nelle aree metropolitane, la forte mobilità interna e internazionale, un aumento significativo dell’italianità fuori dalla Svizzera italiana, la costante pressione dell’inglese sulle lingue nazionali e complessivamente una crescente creolizzazione plurilingue

nella prassi linguistica quotidiana e professionale delle persone. La problematica del plurilinguismo e delle lingue nazionali si fonde e sovrappone a un'istanza più vasta di coesione sociale oltre che nazionale e, attraverso la capacità di partecipare, di pieno rispetto dei diritti umani.

Gran parte di questi fenomeni erano già percepibili nel 1999, durante i preparativi del primo progetto di legge sulle lingue, ma si sono notevolmente intensificati nei due decenni seguenti, per cui anche l'azione di promozione e la sua ambizione dovranno essere adeguate alla situazione odierna. L'offerta di italianità sul piano nazionale va rafforzata, nell'insegnamento, nei media digitali, nelle sue manifestazioni creative. L'azione qui descritta e quella preannunciata partono da queste considerazioni, con la speranza di darvi un contributo fecondo.

Da «Liquid italian» all'«Italianità creativa»

Responsabili di progetto:

- Verio Pini, in collaborazione con Sandro Cattacin, Irene Pellegrini, Toni Ricciardi e Rosita Fibbi

Nel 2020 avevamo preannunciato la conclusione di un ciclo di ricerche sociolinguistiche legate e complementari iniziato nel 2012 e strutturato in tre momenti: la ri-scoperta dell'italianità, l'italianità in rete e l'italiano *on the road*, con altrettante pubblicazioni.

La prima ricerca, si è infatti conclusa con il volume *Italiano per caso*, (Bellinzona, Casagrande, 2016; versione tedesca *Italienisch ohne Grenzen*, Zurigo, Seismo Verlag, 2017), la seconda è stata presentata in forma concisa nella collana curata dal Centro di competenza dell'Istituto di plurilinguismo dell'Università di Friburgo («Dalla valigia di cartone al web», Friburgo, 2018), ma si era prevista la pubblicazione di una versione completa, unitamente a quella della terza indagine, condotta nel 2019 in tre importanti agglomerati: Zurigo, Basilea e Ginevra, con il titolo «Italiano on the road». Malgrado le buone intenzioni, la situazione sanitaria ha complicato le cose e la preparazione dei testi e dei contributi aggiuntivi ha subito ritardi, cosicché i due volumi sono in corso di stampa soltanto ora. Saranno disponibili nella primavera del 2021 e potranno essere presentati al pubblico e ai soci nei mesi successivi.

I risultati insiti nelle tre ricerche sono tuttavia noti, hanno dato un volto attendibile e vivace all'italianità 'nazionale' fuori dal territorio tradizionale della Svizzera italiana, chiarito le sue attese nella fase di espansione che stiamo vivendo e le sue potenzialità. Da qui il grande interesse per il 'piano d'azione' chiesto dal Parlamento per migliorare l'offerta di corsi di lingua e cultura d'origine negli agglomerati, ossia anche a favore dell'italiano come lingua nazionale presente fuori territorio, l'interesse per progetti mirati a sostegno

di media digitali in lingua italiana e infine l'interesse per avviare un'indagine specifica sull'italianità creativa, peraltro già in cantiere da qualche mese e per il 2021.

Accanto a forme abituali di creazione ad esempio in ambito letterario, in continua trasformazione, vi sono infatti altre pratiche artistiche, musicali, teatrali e virtuali che meritano sostegno, analisi e visibilità. La creatività è un elemento di stretta contemporaneità anche poiché agevolata dai processi d'individualizzazione e autorappresentazione tipici della sfera digitale, che apre spazi alle cosiddette 'nuove professioni' e mette in relazione l'a-territorialità (del web) con la località della performance. Vista in questa prospettiva, la creatività fonde i fattori identitari con gli aspetti più strumentali e attrattivi della lingua e della cultura italiane e diviene una chiave di lettura di particolare interesse per l'italianità diffusa e multilingue che caratterizza la Svizzera di oggi.

«Grytzko Mascioni, grigionese di cultura, un italico»

Responsabili di progetto:

- Sergio Roic, in collaborazione con il *Forum per l'italiano in Svizzera* e i membri del suo Gruppo 4: Verio Pini, coordinatore, Raffaella Castagnola, Luigi Corfù, Remigio Ratti e Maria Antonietta Terzoli (UniBs), il *PEN Club della Svizzera italiana e retoromanca*, la *Pro Grigioni italiano Pgi* e l'*Institut für Kulturforschung Graubünden IKG*

Il progetto su Mascioni "italico", nato nell'ambito del *Forum per l'italiano in Svizzera*, e in particolare del suo gruppo 4, centrato sul *Quadrilinguismo svizzero e le sfide della globalizzazione*, è proseguito secondo copione per quanto attiene alla valorizzazione dei documenti conservati presso l'Archivio svizzero di letteratura a Berna (Fondo Mascioni, BN/ALS). Ha invece subito ritardi l'approfondimento sul terreno, in Croazia e in particolare a Zagabria, dove si intendeva raccogliere una serie di testimonianze orali sul periodo 1994-2000, il cosiddetto periodo croato del Mascioni "ambasciatore di italicità", e se possibile reperire altri materiali, in collaborazione con diverse personalità del posto.

Il rinvio di questa fase ha modificato l'agenda, ma non ha tuttavia impedito di consolidare la collaborazione con l'*Institut für Kulturforschung Graubünden IKG* (istituto di promozione culturale del Canton Grigioni), pure interessato alla personalità di Mascioni e alle sue opere e disposto a sostenere il progetto anche rispetto alla pubblicazione dei risultati, e non ha frenato la stesura di una parte significativa dello studio. I lavori sono dunque proseguiti in una prima fase redazionale e, complice l'impossibilità di viaggiare, sono apparse altre forme di collaborazione con studiosi locali di Mascioni - in particolare con l'italianista Katharina Dalmatin e il critico

letterario Mladen Machiedo, attivi tra Spalato e Zagabria – che potranno arricchire il prodotto finale e la relativa pubblicazione.

Oltre che da Coscienza Svizzera e dall'IKG, il progetto è seguito con interesse anche dalla Pgi e dal *PEN Club della Svizzera italiana e retoromanica*, che hanno assicurato la loro collaborazione in fase editoriale e di diffusione. Una prima pubblicazione è prevista per l'estate; la sua valorizzazione e le presentazioni per l'autunno.



«Il plurilinguismo svizzero e le sfide dell'inglese. Riflessioni dal laboratorio elvetico a confronto con l'Europa»

Responsabili di progetto:

- Verio Pini, Anja Giudici, Rocco Ronza, in collaborazione con Till Burckhardt, Oscar Mazzoleni, Alessio Petralli, Remigio Ratti e Sergio Roic

Nel periodo in rassegna si è realizzato un secondo progetto, pure promosso da Coscienza Svizzera in collaborazione con l'editore Dadò di Locarno e con il contributo di una dozzina di autori: una sorta di bilancio della situazione attuale rispetto a un tema spinoso, ovvero la pressione

che l'inglese esercita sulle nostre lingue nazionali e sul plurilinguismo svizzero. Il volume miscelaneo, impostato con attenzione particolare dall'angolazione dell'italianità, è stato pubblicato in giugno nella collana 'sfide' dell'editore Dadò di Locarno, è stato inviato in omaggio ai soci di Coscienza Svizzera ed ha suscitato vivo interesse presso il pubblico.

L'inglese è la lingua non nazionale usata regolarmente più diffusa in Svizzera (45%), riferiva il 25 gennaio 2021 l'Ufficio federale di statistica. Il suo uso regolare è più marcato nelle regioni di lingua tedesca che in quelle di lingua italiana e francese (46% contro risp. il 37 e il 43%). Tra i giovani dai 15 ai 24 anni, quasi i tre quarti parlano, scrivono, leggono o ascoltano l'inglese almeno una volta alla settimana, mentre nel 2014 tale proporzione era inferiore di circa 10 punti percentuali (62%). Le persone anziane sono nettamente meno numerose ad usare regolarmente l'inglese: solo il 15% di quelle dai 75 anni in su lo fa almeno una volta alla settimana. Questi sono gli ingredienti del dibattito pluridisciplinare che ci attende nei prossimi mesi.

Dopo aver presentato il volume a Lugano, il 13 agosto 2020, nell'ambito del ciclo "*Incontra uno scrittore al parco*", patrocinato dalla Divisione della cultura e degli studi universitari in collaborazione con le Biblioteche cantonali, poi a Berna, in Parlamento, l'8 settembre, con la collaborazione dell'*Intergruppo parlamentare italianità*, altre presentazioni erano infatti previste nell'autunno a

Lugano, in collaborazione con la RSI, e a Milano, in ambito accademico e istituzionale. Questi appuntamenti, auspicati da ambienti diversi e rinviati per ragioni sanitarie, saranno ripresi nell'anno in corso con la volontà di esporre con chiarezza la posta in gioco: la vitalità del plurilinguismo e della diversità culturale anziché l'avvento di una lingua egemone.

Da «Futuro digitale prossimo e venturo» a «Incipit» e i neologismi incipienti
Responsabili di progetto:

- Alessio Petralli, in collaborazione con Stefano Vassere, la Fondazione Möbius-Lugano e l'Accademia della Crusca

Conclusa la serie di incontri del 2019 nell'ambito del ciclo *Il futuro digitale prossimo e venturo*, frutto della collaborazione tra le Biblioteche cantonali, la *Fondazione Möbius-Lugano*, *Coscienza Svizzera* e il Centro di risorse didattiche e digitali – CERDD, la fruttuosa collaborazione 'trasversale' e pluridisciplinare che ruota attorno ai temi del digitale, della lingua e della promozione culturale, avrebbe dovuto proseguire anche nel 2020, tornando al tema dei forestierismi e delle parole nuove.

Vi era infatti l'intenzione di tentare un bilancio critico delle attività svolte dal 2015 al 2020 con il progetto «Incipit», nato per monitorare i neologismi incipienti, esprimere un parere sui forestierismi di nuovo arrivo nel campo della vita civile e sociale, senza autoritarismo linguistico, ma attraverso la riflessione e lo sviluppo di una migliore coscienza linguistica e civile e, se possibile, suggerire alternative al mondo della comunicazione e ai politici.

Il gruppo Incipit, di cui fanno parte studiosi e specialisti della comunicazione italiani e svizzeri: Michele Cortelazzo, Paolo D'Achille, Valeria Della Valle, Jean Luc Egger, Claudio Giovanardi, Claudio Marazzini, Alessio Petralli, Luca Serianni, Annamaria Testa, intendeva svolgere un primo evento a Firenze, presso l'Accademia della Crusca, e un secondo incontro nell'autunno a Lugano, con *Coscienza Svizzera*.

Anche qui, la situazione sanitaria ha deciso altrimenti: salvo nuovi imprevisti, i due momenti di riflessione e dibattito saranno organizzati nel 2021.

Dal «Fondo d'archivio Guido Locarnini» all'«Archivio plus» aumentato
Responsabili di progetto:

- Luigi Corfù, in collaborazione con Giulia e Grazia Presti, la famiglia Locarnini e la *Fondazione Corriere del Ticino*

La strategia di comunicazione avviata nel 2018 si profila e arricchisce ulteriormente. Le tappe iniziali e essenziali di questo rinnovo sono già state pre-

sentate: il riordino dell'archivio (2017) con l'inventario sistematico di eventi, autori e pubblicazioni (2018), la sua collocazione sul sito Internet per una fruizione aperta al pubblico (2018-19), la catalogazione e valorizzazione del Fondo Locarnini (2019) e la sua collocazione nella sede del Corriere del Ticino a Muzzano, per favorirne l'accesso a giovani studiosi (2020).

Chi frequenta il sito Internet di Coscienza Svizzera avrà tuttavia notato che se l'elenco è esaustivo, parte dei rinvii sono limitati ai titoli e manca una digitalizzazione completa delle diverse pubblicazioni. Quest'operazione sarà dunque estesa anche nel corso del 2021, in modo da offrire progressivamente l'insieme dei documenti e consentire non solo la loro lettura, ma anche la possibilità di scaricarli in formato adeguato e *open access*. Resta inoltre attuale l'intenzione di collegare il fondo in rete con le registrazioni audio e video dell'archivio RSI – “*La nostra storia*”, che per ora contiene una cinquantina di filmati relativi ad eventi di Coscienza Svizzera per il periodo 1991 – 2009.

Nello stesso ordine di idee, la videoregistrazione degli eventi è ormai sistematica e disponibile. Considerate le restrizioni sanitarie, gran parte degli eventi si è svolta in videoconferenza, alternando momenti preregistrati e momenti partecipativi o interattivi, e il flusso di comunicazione a distanza con i soci e il pubblico è stato ulteriormente arricchito, non solo con una rassegna stampa selettiva posta sul sito, ma pure con l'invio e la pubblicazione di *e-paper* per offrire opinioni e approfondimenti sui temi trattati di volta in volta.

I dati di frequentazione e consultazione dell'indirizzo www.coscienza Svizzera.ch confermano l'interesse di queste nuove offerte e il crescere di una dinamica virtuosa, che porta al sito una funzione aumentata di piattaforma informativa.

Mediazione culturale.

Federalismo, comprensione tra comunità linguistiche e coesione nazionale. Anche in questo settore tematico il 2020 ci ha colti di sorpresa. Se da un lato ci ha costretti a rivedere il programma e rinviare taluni eventi, dall'altro ha portato elementi d'attualità tutt'altro che trascurabili e tali da interpellarci non solo come individui, ma anche come associazione e società: Covid-19 con le sue molteplici e gravi implicazioni, l'apertura del Ceneri e il suo impatto sul territorio e infine l'evoluzione demografica del cantone, con il suo bagaglio di interrogativi.

L'attività annuale è iniziata con brio partecipando all'incontro “Giovani allo specchio della politica” (Bellinzona, 14 gennaio), sostenuto da

Bibliomedia Svizzera italiana, promosso dalle “Inchieste federali presso i giovani CH-X”, dall’Associazione “*La gioventù dibatte*” e dall’editore Dadò, che ha pubblicato il relativo volume: “*Giovani adulti allo specchio*” – *Chi sono, cosa pensano, come cambiano*” (2020) nella collezione sfide, coordinata da Oscar Mazzoleni. “*Comprendere come sono cambiati i giovani negli ultimi decenni contribuisce a capire come è mutata la società. Sapere chi sono e cosa pensano le nuove generazioni consente di intuire come potrebbe essere il nostro futuro. Il volume raccoglie contributi sui valori, la formazione, la soddisfazione nei confronti della vita, il rapporto con la lettura, l’interesse per la politica e gli orientamenti verso la politica [...] e le analisi coprono un intervallo di tempo che varia fra il quarto di secolo e i cinquant’anni fino ai giorni nostri, permettendo così di capire continuità e trasformazioni della condizione giovanile a cavallo dei due secoli.*”

COSCIENZA SVIZZERA

Invito alla serata pubblica

**Le città svizzere:
forze e dinamiche
nel contesto federale**

Giovedì 30 gennaio 2020
Sala del Gran Consiglio
Bellinzona
Ore 17.50

In collaborazione con **EspaceSuisse**
Associazione per la diffusione
della cultura
europea italiana

Con sguardo analogo, nell’ambito del ciclo dedicato al tema “federalismo e coesione”, che già si era chinato sui processi di metropolizzazione (6 giugno 2019), l’evento successivo (30 gennaio 2020) è stato dedicato alle dinamiche che stanno ridisegnando la mappa del potere tra città, cantoni e Confederazione, nonché i rapporti di forza tra la politica e l’economia. Martin Schuler, geografo e professore emerito del Politecnico di Losanna; Daniel Kübler, Professore di Scienza politica all’Università di Zurigo e Fabio Giacomazzi, architetto-pianificatore, hanno dibattuto sulla ri-dislocazione dei poteri dal punto di vista geografico, politico e urbanistico,

entro una cornice in trasformazione e sempre meno riconducibile all’impianto federalistico classico, in cui la città, diventata agglomerato, svolge ormai un ruolo motore e una capacità d’attrazione che inquieta gli spazi esclusi dalle grandi reti di comunicazione reali e virtuali.

Un terzo evento, ultimo del ciclo “Il futuro digitale prossimo e venturo”, frutto della collaborazione tra le Biblioteche cantonali, la *Fondazione Möbius*, *Coscienza Svizzera* e il *Centro di risorse didattiche e digitali*, ha concluso le attività ‘in presenza’, prima dell’interruzione causata dalla pandemia. Il 10 febbraio, si è parlato di “5G: *Presente e futuro*”, con Fulvio Caccia, Graziano Martignoni, Alessio Petralli e Stefano Vassere, per approfondire gli aspetti tecnologici, culturali e di società della quinta generazione della telefonia mobile.

Lo sviluppo della pandemia e il confinamento hanno interrotto bruscamente il programma. L'evento successivo, già quasi pronto e in agenda il 30 aprile presso Villa Saroli a Lugano, per dar seguito al tema "federalismo e coesione", ha dovuto essere soppresso. La proposta iniziale, tesa a indagare l'immagine del Ticino "dopo l'apertura del tunnel ferroviario del Cener", è dunque stata ripensata e proposta in altra forma. La serata dibattito con tre esperti - Claudio Ferrata, Ivano Dandrea e Gian Paolo Torricelli - ha lasciato il posto a un ciclo di tre videoconferenze autonome, rinviate per prudenza all'autunno, e strutturate in forma interattiva, riservando al pubblico il necessario spazio d'intervento.

L'intervallo è comunque stato creativo e operoso, nei contenuti e nella forma. Per restare in contatto con il pubblico e nel contempo reagire con prontezza alla situazione contingente, è stata inaugurata una collana di e-paper, offerti via posta elettronica ai soci e pubblicati simultaneamente nel sito www.coscienza Svizzera.ch, in modo da accompagnare le riflessioni in corso nei diversi ambiti e programmi di lavoro di Coscienza Svizzera, a lato di conferenze e dibattiti pubblici. Per il loro carattere di impulso alla discussione, questi nuovi testi vanno considerati come «saggi» e contributi individuali, dove i quesiti posti e i ripensamenti che sollevano segnano la cadenza dialettica e sono altrettanto importanti che le risposte date.



Il primo testo, pubblicato con tempismo il 21 maggio, è il frutto di una riflessione personale di Remigio Ratti su scenari del Ticino nel dopo Covid-19, basata sull'esperienza e sui numerosi lavori condotti sull'arco dei precedenti decenni, durante i quali il Ticino è passato da una posizione di doppia periferia a quella di una periferia integrata e, dagli anni '90, in una dinamica sempre più glocal, tra il locale e il globale.

L'irrompere della pandemia rimette in discussione una traiettoria di sviluppo che invero non ha mai trovato un proprio equilibrio. L'approccio è quello economico-istituzionale, una chiave di

lettura originale, multidisciplinare e adeguata al lungo termine che, coniugata a quella delle scienze regionali, ben si presta all'analisi e alla proiezione dei mutamenti di una società e di un territorio.

Partendo da un'analisi delle forze e delle debolezze, delle opportunità e delle minacce, che si profilano all'orizzonte per la Svizzera e il Ticino, il testo sviluppa quattro scenari e termina con riflessioni a favore di una governance strategica dello sviluppo territoriale del Ticino 2025/30.

Un secondo *e-paper*, firmato da Claudio Ferrata è tornato su questo stesso tema ma da un'altra prospettiva suggestiva: quella della spazialità.



«**Abitare la Terra dopo la pandemia**» propone una lettura della crisi, con gli strumenti delle scienze sociali e, in particolare, della geografia umana e della spazialità: come ogni fenomeno di diffusione anche quello di un'epidemia si propaga infatti in uno spazio e nel tempo. L'analisi in chiave geografica e territoriale, rivela le tendenze e le fragilità di un mondo globalizzato, che pare aver dimenticato di riflettere sulle proprie scelte e sui fondamenti biologici ed ecologici delle società umane.

Il momento d'evasione

La parentesi estiva e un inizio autunno più accomodanti, ci hanno permesso un timido rilancio d'attività e la realizzazione della gita culturale annuale, con tutte le precauzioni sanitarie del caso.

Il 6 ottobre 2020, partendo da Tiefencastel abbiamo dunque risalito i viadotti della ferrovia retica nella valle dell'Albula – prodezza ingegneristica, capolavoro dell'epoca dei pionieri della ferrovia e oggi Patrimonio mondiale UNESCO – alla volta di Samedan. La nostra destinazione era infatti il centro culturale *Chesa Planta* con l'esposizione temporanea «Alois e Selina - 75 ans Uorsin», allestita da Chasper Pult in ricordo della pubblicazione originale della fiaba “Una campana per Ursli”, con illustrazioni del celebre artista illustratore Alois Carigiet e testo di Selina Chönz, che ha fatto sognare milioni di bambini di tutto il mondo.



Oltre l'interesse artistico delle opere e del monumento che le ospitava, l'introduzione del curatore ci ha permesso di ripercorrere una pagina culturale di più ampio respiro, sul contesto storico e geografico che le ha suscitate e sulla personalità di chi le ha create.

Tripla evento pubblico

La città Ticino e l'apertura del Ceneri

La serata di lunedì 23 novembre 2020 (Aula Magna Liceo Lugano, ore 18:00) è stata scomposta al fine di favorire la discussione in tre serate via Zoom:

- Lunedì 23.11. ore 18:00-19:15
- Lunedì 30.11. ore 18:00-19:15
- Lunedì 07.12. ore 18:00-19:15

Moderazione: Ludovica Molo, I2a

La «Città Ticino»

Tornati ai progetti iniziali in tema 'federalismo e coesione', il tardo autunno è stato dedicato al ciclo di videoconferenze "La Città Ticino e l'apertura del Ceneri", articolato in tre incontri, su altrettanti aspetti dei mutamenti del territorio, già in atto o prevedibili, con le sue nuove infrastrutture, in collaborazione con *Espace Suisse* e l'*Istituto internazionale di architettura* – I2a.

Un primo appuntamento, con Claudio Ferrata: «**La Città Ticino come laboratorio urbanistico**», ha raccolto e contestualizzato i fermenti nati con i piani d'indirizzo territoriali – i cosiddetti *masterplan* con orizzonte 2030-2040 – cui si stanno dedicando le principali città del cantone, in particolare laddove vi è stato un processo d'aggregazione comunale e sono nate nuove dinamiche. La discussione, seguita con molto interesse da numerosi spettatori a distanza, ha permesso di evocare anche le aspettative e la visione proposta dal *Manifesto per una trasformazione ambiziosa del Ticino – Agire, Cambiare, Aprire*, presentato a Bellinzona qualche settimana prima, il 7 ottobre, dal curatore Giò Rezzonico e da altre personalità.

La seconda serata, con Gian Paolo Torricelli: «**Tendenze insediative nella Città Ticino, dove si cresce e si perde**», ha introdotto la tematica demografica e descritto come si sta svolgendo il repentino arresto demografico del Ticino degli ultimi anni, quali ne sono le ragioni e quali sono le regioni perdenti o vincenti. Il tema svolto in videoconferenza è stato ulteriormente trattato e approfondito in un terzo *e-paper* offerto ai soci e al pubblico: «**Città Ticino 2020.**

Prof. Gian Paolo Torricelli

CITTÀ TICINO 2020.

Cause e conseguenze di una stagnazione demografica

Di epaper di Coscienza Svizzera - n. 3
16 novembre 2020

Cause e conseguenze di una stagnazione demografica», in cui l'autore, pur avvertendo che la statistica non è la realtà, ma ne è una rappresentazione, tenta di dare prime risposte, "incrociando" alcune statistiche nazionali – bilanci demografici, imprese e posti di lavoro, salari, classi d'età, abitazioni, prodotte dall'UST (Ufficio federale di statistica a Neuchâtel), e cercando di ricollegare gli eventi recenti a circostanze precedenti.



Il terzo incontro, con Ivano Dandrea: «**Il futuro della Città Ticino: verso un inesorabile declino demografico?**» ha invece affrontato il fenomeno in termini economici. Anche in questo caso, l'autore è tornato in argomento con un testo d'approfondimento «**Il malessere demografico che colpisce il Canton Ticino. Sfide politiche ed economiche per la nostra società**», in cui ripercorre i dati disponibili per interpretare le tendenze in atto, i flussi migratori internazionali e intercantionali, le ragioni della perdita di attrattiva da parte del Ticino, la diversa situazione delle principali città, i vari scenari di riferimento, e infine constata la necessità impellente di intervenire.

L'appello è rivolto alla politica, alle associazioni economiche e culturali, affinché il problema sia riconosciuto, discusso e approfondito in tutte le sue sfaccettature, per adottare al più presto ogni possibile misura per contrastare la tendenza in atto. La sfida che attende tutta la nostra classe politica sta nella necessità di rendere nuovamente più attrattivi il nostro Cantone e le nostre città soprattutto per i nostri giovani e per i nuovi residenti in provenienza da altri cantoni o dall'estero.

Il ciclo proseguirà nei primi mesi del 2021 con «**La Città Ticino nel rapporto tra 'terre basse' e 'terre alte'**», in programma il 1° marzo, un tema ricorrente e cruciale nella storia delle Alpi, rivisitato per valutare se l'apertura del Ceneri e il salto qualitativo delle infrastrutture porteranno cambiamenti significativi nella dinamica dei rapporti tra piano e valli, tra città e periferia.

II. PROGRAMMA 2021

(per aggiornamenti vedi il sito www.coscienza Svizzera.ch)

La strategia decisa per il quadriennio 2020-2023 prevede l'offerta di due tipologie di progetti: quelli permanenti, in continuità con il tema del *Plurilinguismo e italianità in Svizzera*, e quelli specifici stabiliti di volta in volta sotto il cappello del *Federalismo, comprensione e coesione nazionale*. A questi progetti si aggiungono altre attività culturali *ad hoc*, quelle condivise con altre associazioni, nonché la cura di pubblicazioni proprie o in collaborazione. Gli scambi per i giovani e la gita annuale, dentro o fuori dal territorio, restano un punto fermo delle attività.

A partire da questi orientamenti strategici e di coordinamento, l'impostazione futura delle attività di Coscienza Svizzera resta flessibile e volontaria, sulla base di piccoli gruppi di lavoro e di una rete di referenti esterni.

Oltre alle attività specifiche programmate per il 2021 e già descritte in coda ai singoli temi, le attività di mediazioni culturali per il triennio 2021-2023 continueranno sui vari fronti, con curiosità a tutto campo: dalle criticità del federalismo, in affanno rispetto ai temi senza frontiere come la gestione di crisi pandemica, il clima, le disparità economico-finanziarie, le sfide geostrategiche della multilateralità e l'integrazione europea, alla promozione dell'italianità e ai temi di società come il servizio pubblico, l'evoluzione dei media, il ruolo degli anziani e i problemi etici apparsi con la crisi pandemica. Data la fase di transizione e di bilancio verso un nuovo ciclo, si valuta inoltre l'opportunità di elaborare un volume riassuntivo di quanto fatto e, considerato il taglio tematico e le collaborazioni avute, di proporlo in diffusione nelle scuole.

Senza pregiudicare eventuali altre scelte tematiche, come l'integrazione europea, secondo l'urgenza del dibattito politico, sin d'ora abbiamo individuato un tema prioritario per il Ticino di domani: le misure da adottare per arginare l'erosione demografica. Salvo imprevisti, nel corso dell'autunno sarà dunque proposto un convegno pluridisciplinare di particolare ambizione su questa problematica.

III. STRUTTURA E RETE.

L'assemblea del 30 aprile 2019 ha stabilito la composizione del Comitato per il quadriennio 2019-2023: Verio Pini, presidente, Muri-Berna; Luigi Corfù, vicepresidente, Mesocco; Ivano Dandrea, tesoriere, Bellinzona. Membri: Raffaella Adobati Bondolfi, Coira; Achille Crivelli, Cureglia; Giorgio Krüsi, *ad interim*, Berna, in sostituzione di Remo Lardi, dimissionario; Oscar Mazzoleni, Ascona; Alessio Petralli, Vezia; Sergio Roic, Lugano; Grazia Presti (segretariato), Pambio-Noranco.

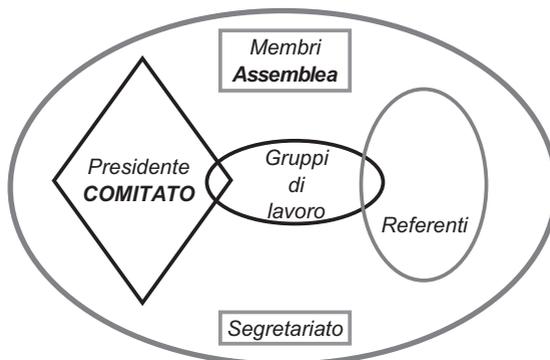
Presidenti onorari: Guido Locarnini (16.1.1919 - 12.11.2019) e Remigio Ratti, Lugano.

Membro onorario: Giuseppe Beeler, Bellinzona (30.9.1920 -15.5.2019).

La struttura operativa di Coscienza Svizzera è riassunta nello schema sottostante: il comitato è attivo tramite i gruppi che abbiamo descritto con i relativi progetti, può contare su una cerchia mutevole e molto valida di referenti esterni, e nel comunicare si rivolge regolarmente a 450 soci circa (di cui 230 paganti nel 2020, quindi al beneficio di pubblicazioni e altre prestazioni), informando inoltre in modo selettivo una cerchia di ulteriori 550 corrispondenti istituzionali o interessati.

A seconda dei temi, l'azione si svolge in sinergia puntuale con una dozzina di associazioni; in una di esse, il *Forum per l'italiano in Svizzera*, Coscienza Svizzera è presente a livello di comitato e operativo; altre collaborazioni privilegiate ci legano al *Forum Helveticum*, alla Fondazione Möbius, all'Accademia della Crusca, alla Pro Grigioni Italiano – Pgi e a *Espace Suisse*.

Schema organizzativo di Coscienza Svizzera



IV. Posizioni di bilancio e conti d'esercizio 31.12.2020

Coscienza Svizzera – Bellinzona

Consuntivo 2020 / Posizioni riassuntive	1.1.20/31.12.20
Ricavi d'esercizio	CHF
<i>Contributi per progetti UFC e DECS</i>	77'978.00
<i>Tasse sociali</i>	10'253.77
<i>Ricavi e contributi da terzi per progetti</i>	41'300.00
Totale ricavi d'esercizio	129'531.77
Costi d'esercizio	
<i>Costi generali e segretariato</i>	14'690.49
<i>Costi progetti tematici</i>	77'724.70
<i>Attribuzione a Fondo Pubblicazioni</i>	20'000.00
Totale costi d'esercizio	112'415.19
Utile d'esercizio 2020	17'116.58

BILANCIO AL 31.12.2020 posizioni riassuntive

Attivi		Passivi	
Averi in conto corrente	106'853.09	Transitori passivi	45'000.00
Transitori attivi	<u>3'000.00</u>		
Sostanza Circolante	109'853.09	Capitale dei terzi	45'000.00
		Patrimonio al 1.1.2019	47'736.51
<i>Sostanza fissa</i>	<u>0.00</u>	Utile 2020	<u>17'116.58</u>
Sostanza Fissa	0.00	Patrimonio al 31.12.2019	64'852.99
Totale ATTIVI	109'853.09	Totale PASSIVI	109'853.09

VALORI FUORI BILANCIO AL 31.12.2020 Fondo ricerche e pubblicazioni

Accantonamento Fondo Saldo al 31.12.2020 **CHF 80'637.21**

Bellinzona, 22 febbraio 2021

Commenti ai conti consuntivi 2020

Il consuntivo 2020 chiude con un **utile d'esercizio pari a CHF 17'116.58**

I ricavi sono rappresentati in gran parte dai contributi dell'Ufficio Federale della Cultura UFC che nel 2020 ammontano a CHF 57'036.- (come per il 2019) e dal contributo del Canton Ticino di CHF 12'000.- (come per il 2019). Nel 2020 abbiamo anche ricevuto un contributo da parte della Fondazione Corriere del Ticino per l'archivio di Guido Locarnini pari a CHF 8'942.-. A livello di tasse sociali abbiamo avuto entrate per CHF 10'253.77 mentre i ricavi e contributi per i nostri progetti ammontano a CHF 41'300.-

I ricavi complessivi per l'anno 2020 ammontano pertanto a CHF 129'531.77 (CHF 115'634.54 nel 2019).

Per quanto attiene ai **costi di gestione ammontano a complessivi CHF 112'415.19** (2019 CHF 113'868.05) I costi per le attività di segretariato e costi generali sono stati di CHF 14'690.49 in calo rispetto al 2019 (CHF 18'1222.44) mentre i costi per i singoli progetti promossi dalla nostra Associazione nel 2020 ammontano a CHF 77'724.70 nettamente inferiori rispetto al 2019 (CHF 95'745). L'impossibilità di promuovere incontri e conferenze in presenza durante quasi tutto il 2020, a causa della pandemia, ha comportato una importante riduzione dei costi gestionali e imposto alla nostra Associazione di iniziare nuove forme di presenza sul territorio (e-paper, videoconferenze via Zoom, ...) che hanno costi inferiori rispetto alle classiche conferenze. Il Comitato ha quindi deciso di riservare parte di questi minori costi al Fondo Pubblicazioni di Coscienza Svizzera nella misura di CHF 20'000.-.

I costi complessivi dei progetti ammontano pertanto a CHF 112'415.19 (compresa l'attribuzione di CHF 20'000. - al Fondo Pubblicazioni).

Precisiamo che, come ogni anno, il consuntivo non comprende le prestazioni proprie svolte dai singoli membri e pertanto non imputate sui progetti.

A livello patrimoniale abbiamo all'attivo una liquidità al 31.12.2020 pari a CHF 106'853.09 e transitori attivi per CHF 3'000.- (saldo contributo del Cantone per l'anno 2020) mentre al passivo abbiamo CHF 45'000.- di transitori passivi (di cui 20'000.- per l'attribuzione al Fondo). **Il patrimonio netto dell'Associazione ammonta pertanto al 31.12.2020 a CHF 64'852.99** al quale va aggiunto il saldo del **Fondo fuori bilancio (depositato su un conto presso Banca Stato) per pubblicazioni e ricerche che ammonta al 31.12.2020 a CHF 80'637.21.**

Visitate il nostro sito; scoprirete per esempio il numero degli italofoeni per cantone e i video dei nostri eventi.



Novità nata nell'anno del 70° di attività: visitate l'archivio interattivo suddiviso in tematiche, anni e autori.

Archivio Plus

In occasione del 70° anniversario di Coscienza Svizzera abbiamo ricostruito in un archivio digitale tutte le attività organizzate con i relativi autori, relatori e pubblicazioni.

Cerca negli Archivi per:

Tematiche

Anni

Autori/relatori



COSCIENZA SVIZZERA
Gruppo di studio e di informazione

Casella Postale 1559, CH-6501 Bellinzona
www.coscienza Svizzera.ch
segretariato@coscienza Svizzera.ch